

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MIIC89700N

IC PAOLO FRISI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
MIIC89700N	Alto
MIEE89701Q	
5 A	Alto
5 B	Alto
5 C	Medio Alto
MIEE89702R	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
MIEE89703T	
5 A	Alto
5 B	Alto
5 C	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC89700N	0.6	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC89700N	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC89700N	0.0	0.4		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La popolazione scolastica, nel complesso variegata, offre agli alunni e alle famiglie opportunità di scambio e confronto. I progetti "Aree a rischio e a forte processo migratorio" e di prevenzione della dispersione scolastica permettono di impiegare fondi per il recupero dello svantaggio culturale e favorire il successo formativo degli alunni.	La scuola non è in grado di sostenere l'impegno di spesa delle famiglie economicamente svantaggiate per l'istruzione scolastica dei figli (es. acquisto materiali scolastici, viaggi di istruzione...)

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è comprensivo di una scuola dell'infanzia, tre primarie, due secondarie dislocate in tre Comuni diversi. Gli Enti locali, pur con attenzioni diverse, supportano le scuole nella realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa e forniscono i servizi necessari per il buon funzionamento organizzativo, condividono le scelte dell'Istituto di ampliare l'orario con attività aggiuntive anche il pomeriggio. La presenza sul territorio di un altro Istituto Comprensivo rende necessaria una caratterizzazione forte della proposta educativa e formativa e, allo stesso tempo, rende necessario il coordinamento e la collaborazione tra istituzioni scolastiche. Il territorio è ricco di gruppi di volontariato che vedono nella scuola una grande opportunità formativa.</p>	<p>La diversa politica scolastica di tre Enti locali crea la necessità di diversificare le forme di collaborazione. I fondi destinati ai singoli Plessi rischiano di creare diseguaglianze tra le diverse scuole nella realizzazione di attività e progetti. Anche i servizi sociali presenti in territori diversi rendono necessaria una gestione coordinata tra operatori e Istituzione scolastica.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:MIIC89700N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	5.974,00	134.761,00	5.252.164,00	1.129.958,00	98.821,00	6.621.678,00

Istituto:MIIC89700N Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,1	2,0	79,3	17,1	1,5	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'adeguatezza delle strutture per il corretto svolgimento dell'attività didattica ed educativa. Ogni Plesso è organizzato, gli spazi sono ottimizzati, l'ambiente vuole essere accogliente per gli alunni e le famiglie. La partecipazione ai bandi PON ha permesso di migliorare gli ambienti e le tecnologie a disposizione dell'attività didattica.</p> <p>Il Consulente esterno RSPP offre alla scuola sia il servizio per l'analisi dei rischi e il piano d'intervento, sia la formazione del personale, attraverso corsi specifici. Le strutture scolastiche necessitano di monitoraggio continuo e di interventi di manutenzione.</p> <p>I finanziamenti erogati dalle Amministrazioni Comunali per il diritto allo Studio sono la risorsa principale per l'ampliamento dell'offerta formativa e per il supporto logistico alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari (scuola bus anche per uscite didattiche, mensa, progetti integrati)</p>	<p>Il Comune di Melegnano offre un finanziamento inferiore a quello di Carpiano e Cerro al Lambro. Per questo motivo, progetti significativi, come l'orientamento, non possono essere proposti con le stesse modalità in entrambi i Plessi di scuola secondaria.</p> <p>Alla piccola manutenzione provvedono i collaboratori scolastici dei Plessi, con specifico incarico, mentre in caso di danni ingenti, di guasti agli impianti idraulico ed elettrico, la segreteria trasmette la comunicazione agli Enti Locali, proprietari degli edifici scolastici dell'Istituto. A fronte di una costante segnalazione agli Enti Locali, la manutenzione delle infrastrutture non sempre è attuata in tempi adeguati.</p> <p>Le tecnologie informatiche, richiedono un costante servizio di manutenzione, che la scuola non è sempre in grado di offrire a causa delle scarse risorse disponibili.</p> <p>Le risorse economiche erogate dallo Stato per il supporto dell'attività didattica e per l'ampliamento dell'offerta formativa sono scarse e incerte.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIC89700N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIC89700N	124	79,5	32	20,5	100,0
- Benchmark*					
MILANO	34.826	77,9	9.869	22,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIIC89700N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIC89700N	3	2,4	43	34,7	43	34,7	35	28,2	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.388	3,5	9.242	23,5	13.129	33,5	15.490	39,5	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIC89700N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIC89700N	22	19,5	24	21,2	27	23,9	40	35,4
- Benchmark*								
MILANO	7.884	21,7	8.802	24,2	6.661	18,3	13.005	35,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	367	84,2	6	1,4	60	13,8	3	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,4	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	58,4	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	41,3	38,4	54,3
Situazione della scuola: MIIC89700N	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,9	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	57,5	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,1	6,8	20,6
	Più di 5 anni	22,5	20,7	24,4
Situazione della scuola: MIIC89700N		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La condizione di stabilità è discreta: sono il 59,3 %, i docenti che lavorano nella scuola da oltre 6 anni.</p> <p>Il 69,4% dei docenti a tempo indeterminato ha un'età compresa fra 35 e 54 anni. Solo il 28, 2% dei docenti ha più di 54 anni, mentre a Milano la percentuale è di 39,5%.</p> <p>Il Dirigente Scolastico assicura buona stabilità di conduzione e una continuità di percorsi, poiché ha lavorato nell'Istituto dal 2010 con Funzione Vicaria.</p> <p>Sono presenti docenti con risorse professionali che vengono impiegate nella scuola anche con l'attivazione di corsi di formazione interni su: inclusione, differenziazione dell'apprendimento, didattiche innovative, valutazione, orientamento.</p>	<p>Tra i docenti l'80,3% ha un contratto a tempo indeterminato, in miglioramento rispetto al 2015 e con percentuale maggiore, rispetto a Milano che ha il 75% di docenti a tempo indeterminato.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

1.1 d Iscrizioni	Indicatori contesto 1.pdf
1.3.b Strutture ed attrezzature didattiche	Indicatori risorse economiche e materiali.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC89700N	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MILANO	98,2	98,5	98,6	98,6	98,4	94,3	94,4	94,2	94,4	94,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MIIC89700N	99,3	97,0	98,9	100,0
- Benchmark*				
MILANO	94,3	94,5	96,5	96,9
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC89700N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC89700N	0,0	0,0	0,7
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC89700N	5,1	2,2	1,6	2,7	1,6
- Benchmark*					
MILANO	1,1	1,3	1,1	0,9	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC89700N	1,1	1,6	2,2
- Benchmark*			
MILANO	0,9	1,0	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC89700N	3,1	3,5	2,1	4,4	4,5
- Benchmark*					
MILANO	1,9	2,1	1,7	1,5	1,2
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC89700N		2,1	1,3
- Benchmark*			
MILANO		1,5	1,6
LOMBARDIA		1,8	1,8
Italia		2,1	2,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni dell'Istituto non ammessi alla classe successiva sono il 2/3 % (5% per Lombardia e Milano e il 6% per l'Italia) e l'1% all'esame (3,5% Italia e Lombardia).</p> <p>La valutazione considera il raggiungimento di competenze disciplinari ma anche trasversali di cittadinanza. Il successo formativo degli alunni è garantito dal monitoraggio continuo del percorso scolastico individuale da parte dei Consigli di classe e dalla continuità di cui l'Istituto comprensivo si fa carico.</p> <p>Non ci sono abbandoni in corso d'anno.</p> <p>Sono avviati progetti contro la dispersione scolastica con Enti del territorio.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto all' Esame di Stato evidenzia equilibrio.</p>	<p>La discontinuità dei docenti, riferita all' organico funzionale rende più complessa la gestione e il controllo dei percorsi formativi degli alunni all' interno del consiglio di Classe. In particolare, alla scuola secondaria di 1° grado, si rileva un alto turnover di docenti per le lingue straniere e il sostegno.</p> <p>I Consigli di Classe richiedono supporti (tecnici, di coordinamento e finanziari) per la gestione di progetti finalizzati al recupero delle competenze di base.</p> <p>Ritardi e assenze manifestano la fatica di alcuni alunni a seguire i ritmi e gli impegni scolastici e segnalano, già alla primaria, la dispersione scolastica che però spesso è da attribuire alle difficoltà delle famiglie che necessitano di interventi più ampi di quelli della scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Non vi è dispersione nel passaggio da un anno all' altro.
 La dispersione degli alunni è controllata e monitorata.
 La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione, prima di tutto, equa all' interno dell' Istituto e poi in linea con i dati nazionali e regionali.
 I singoli casi di dispersione scolastica non avvengono nel passaggio da un anno all' altro. I docenti ne colgono i segnali e gestiscono i singoli problemi degli alunni in collaborazione con i servizi territoriali, la scelta del trasferimento pare coinvolgere più direttamente le famiglie con i loro problemi e stili di vita.
 Si intende sottolineare il controllo esercitato dall' Istituzione in tempi diversi dell' anno scolastico e lo sforzo di diversificare il percorso scolastico di tutti con l'adesione a progetti finalizzati a contrastare la dispersione.
 Si intende sottolineare che il livello delle valutazioni è leggermente superiore ai valori di Italia e Lombardia

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIC89700N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA		Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	51,0	↑	↑	↑	n.d.	54,0	↑	↑	↑	n.d.
MIEE89701Q	52,1	n/a	n/a	n/a	n/a	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE89701Q - 2 A	53,1	↑	↑	↑	n.d.	58,3	↑	↑	↑	n.d.
MIEE89701Q - 2 B	46,2	↓	↓	↓	n.d.	46,1	↓	↓	↓	n.d.
MIEE89701Q - 2 C	56,9	↑	↑	↑	n.d.	59,5	↑	↑	↑	n.d.
MIEE89702R	51,5	n/a	n/a	n/a	n/a	54,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE89702R - 2 A	54,4	↑	↑	↑	n.d.	52,2	↔	↔	↑	n.d.
MIEE89702R - 2 B	48,3	↔	↔	↔	n.d.	56,7	↑	↑	↑	n.d.
MIEE89703T	49,3	n/a	n/a	n/a	n/a	52,5	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE89703T - 2 A	48,6	↔	↔	↔	n.d.	53,8	↑	↑	↑	n.d.
MIEE89703T - 2 B	49,9	↔	↑	↑	n.d.	51,3	↔	↔	↔	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,9	↔	↑	↑	0,5	53,0	↔	↔	↑	-4,8
MIEE89701Q	65,2	n/a	n/a	n/a	n/a	51,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE89701Q - 5 A	67,1	↔	↑	↑	1,2	49,9	↓	↓	↓	-7,9
MIEE89701Q - 5 B	60,4	↓	↓	↓	-5,6	51,4	↓	↓	↔	-6,1
MIEE89701Q - 5 C	69,3	↑	↑	↑	3,9	53,6	↔	↔	↑	-2,7
MIEE89702R	65,9	n/a	n/a	n/a	n/a	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE89702R - 5 A	62,2	↓	↓	↓	-2,4	52,2	↔	↓	↑	-3,1
MIEE89702R - 5 B	69,1	↑	↑	↑	1,6	67,0	↑	↑	↑	9,7
MIEE89703T	69,5	n/a	n/a	n/a	n/a	49,2	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE89703T - 5 A	75,6	↑	↑	↑	7,5	58,4	↑	↑	↑	-0,1
MIEE89703T - 5 B	61,4	↓	↓	↓	-5,9	41,8	↓	↓	↓	-16,3
MIEE89703T - 5 C	72,2	↑	↑	↑	5,3	47,1	↓	↓	↓	-10,2
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,7	↑	↑	↑	n.d.	49,3	↓	↓	↑	n.d.
MIMM89701P	65,8	n/a	n/a	n/a	n/a	50,2	n/a	n/a	n/a	n/a
MIMM89701P - 3 A	66,9	↑	↑	↑	n.d.	52,5	↔	↑	↑	n.d.
MIMM89701P - 3 B	70,8	↑	↑	↑	n.d.	54,6	↑	↑	↑	n.d.
MIMM89701P - 3 C	59,4	↓	↔	↑	n.d.	42,7	↓	↓	↓	n.d.
MIMM89702Q	61,7	n/a	n/a	n/a	n/a	48,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MIMM89702Q - 3 A	60,3	↔	↔	↑	n.d.	48,1	↓	↓	↔	n.d.
MIMM89702Q - 3 B	60,6	↔	↔	↑	n.d.	51,9	↔	↔	↑	n.d.
MIMM89702Q - 3 C	64,3	↑	↑	↑	n.d.	45,0	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE89701Q - 2 A	4	4	2	4	6	2	7	1	3	7
MIEE89701Q - 2 B	8	3	2	0	7	6	6	2	0	5
MIEE89701Q - 2 C	5	3	1	1	11	5	3	1	4	8
MIEE89702R - 2 A	6	1	4	3	10	8	4	5	0	7
MIEE89702R - 2 B	9	3	0	2	8	4	2	6	0	10
MIEE89703T - 2 A	9	2	3	1	9	6	5	4	0	9
MIEE89703T - 2 B	8	2	2	4	9	6	5	6	5	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC89700N	31,4	11,5	9,0	9,6	38,5	23,7	20,5	16,0	7,7	32,0
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE89701Q - 5 A	2	6	5	3	6	5	6	4	2	5
MIEE89701Q - 5 B	7	4	2	6	3	8	1	4	3	6
MIEE89701Q - 5 C	2	2	3	5	4	4	2	1	4	5
MIEE89702R - 5 A	5	3	2	8	1	5	5	3	1	6
MIEE89702R - 5 B	2	3	6	9	2	0	1	4	2	15
MIEE89703T - 5 A	0	1	3	7	6	1	5	1	4	7
MIEE89703T - 5 B	4	4	3	5	3	5	7	3	1	1
MIEE89703T - 5 C	2	2	2	5	7	4	6	4	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC89700N	15,5	16,1	16,8	31,0	20,6	20,6	21,3	15,5	11,6	31,0
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIMM89701P - 3 A	2	4	3	2	12	4	5	2	1	11
MIMM89701P - 3 B	0	3	4	2	11	4	4	3	1	8
MIMM89701P - 3 C	2	5	6	3	3	8	3	1	3	4
MIMM89702Q - 3 A	4	6	2	4	6	7	3	2	3	7
MIMM89702Q - 3 B	4	5	2	6	6	7	2	3	1	10
MIMM89702Q - 3 C	1	5	7	4	5	6	3	7	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC89700N	10,1	21,7	18,6	16,3	33,3	27,9	15,5	14,0	9,3	33,3
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La variabilità tra e dentro le classi è globalmente in linea con i benchmark di riferimento. I dati indicano omogeneità ed equilibrio nella composizione delle classi e una certa eterogeneità al loro interno.</p> <p>In Italiano i livelli raggiunti sono superiori alle medie regionali e nazionali, sia alla primaria, sia alla sec.di 1°grado, con effetto scuola entro i valori regionali. La quota di studenti a livello 1 e 2 è nel complesso inferiore alla media nazionale e regionale; la percentuale degli studenti ai livelli 4 e 5 è maggiore della media nazionale e regionale.</p> <p>In matematica, solo le classi 2^ raggiungono risultati superiori ai dati nazionali e regionali, con livelli 1 e 2 in basse percentuali e livelli 4 e 5 maggiori.</p> <p>Nell'Istituto i risultati sono sempre monitorati, raccolti ed elaborati dalla commissione per la valutazione, analizzati nei team/ Consigli di classe con l'ausilio di griglie per la proposta di azioni di miglioramento.</p> <p>I livelli di cheating sono estremamente contenuti a dimostrazione della correttezza e serietà del personale nella somministrazione delle prove.</p>	<p>Nelle classi 5^ primaria e 3^secondaria di 1°grado i valori medi, in matematica, superano il punteggio nazionale, ma sono, rispettivamente, simili o inferiori alla media regionale e con trend in calo, negli anni esaminati. Nelle 5^ primaria l'effetto scuola è leggermente negativo; in 3^ secondaria è pari alla media regionale, con punteggi sotto la media regionale. Questa situazione ci porta a rivedere le priorità fissate nel Piano di Miglioramento e proporre modifiche al curriculum, per la primaria e corsi di formazione di matematica, per la secondaria di 1°grado.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nel 2015 il punteggio di italiano era in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile; in matematica, è positivo il punteggio raggiunto dagli studenti delle classi 2^a di scuola primaria, mentre in 5^a primaria e 3^a secondaria di 1° grado i punteggi di Istituto sono in calo, rispetto agli anni precedenti.

La varianza tra le classi in italiano e matematica è in linea a quella media.

I punteggi di alcune classi si discostano in negativo dalle medie regionali, di area e nazionali.

La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano è inferiore alla media nazionale. In matematica, solo le classi 2^a di scuola primaria presentano livelli 1 e 2 in bassa percentuale.

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti, in italiano è sopra la media nazionale, per tutte le classi; in matematica è leggermente negativo per le classi quinte, con punteggi simili ai dati regionali; è pari alla media regionale, con punteggi sotto la media per le classi 3^a di scuola secondaria di 1° grado, da migliorare.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze sociali e civiche sono descritte con gli indicatori della padronanza, comunicate agli alunni e alle famiglie ad inizio del corso di studi e periodicamente ripresentate.</p> <p>Una griglia di riferimento permette agli insegnanti nel consiglio di Classe di definire il voto di comportamento in tutti gli ordini scolastici. Il registro elettronico riporta le note didattiche, disciplinari e le sanzioni.</p> <p>Nel Regolamento di disciplina sono definite anche le mancanze disciplinari con le relative sanzioni e azioni di responsabilizzazione.</p> <p>Gli alunni problematici sono presi in carico dal docente, dal Coordinatore di Classe, dal D.S.</p> <p>Negli anni scolastici 2013/14 e 2014/15 non ci sono state sanzioni disciplinari. Le competenze chiave di cittadinanza sono allegate al PTOF, riferite al Profilo dell'alunno in uscita e declinate secondo i livelli di competenza.</p> <p>L'Istituto ha una propria rubrica di riferimento per la certificazione delle competenze, diversificata tra primaria e secondaria e unitaria tra Plessi. Nella secondaria e nella primaria sono state definite le competenze in uscita raggruppate per aree disciplinari, secondo i livelli avanzato, intermedio, base, iniziale.</p> <p>L'analisi approfondita dei risultati delle prove INVALSI 2014, raggruppati in processi, segnala valori generalmente al di sopra della media nazionale.</p> <p>I docenti usano rubriche comuni per la valutazione del comportamento.</p> <p>Sono stati sperimentati compiti di realtà.</p>	<p>La valutazione delle competenze sociali e civiche va promossa nei vari Plessi nel senso della uniformità.</p> <p>La valutazione del raggiungimento delle competenze chiave si realizza con prove disciplinari e l'osservazione dei singoli insegnanti e poi viene messa in comune negli incontri collegiali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave di cittadinanza raggiunto dagli studenti è considerato buono, le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate.

Gli esiti degli alunni segnalano che l'autonomia raggiunta nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento è adeguata.

Non sono presenti alunni con comportamenti particolarmente problematici o concentrazioni anomale in specifici sezioni, Plessi, indirizzi di scuola anche se dai questionari sul clima scolastico emergono situazioni conflittuali tra pari.

Sono stati definiti i criteri comuni per la valutazione del comportamento. Si vuole dare risalto alla necessità, per l'Istituto, di definire unitariamente rubriche e prove autentiche e compiti di realtà da utilizzare in maniera diffusa per la certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti a distanza delle prove INVALSI, nel passaggio dalla primaria alla secondaria di 1° grado sono, nel complesso, positivi con +1,36% in matematica, punteggi globali maggiori rispetto ai dati nazionali e regionali (in italiano lo scarto è, tuttavia, negativo e corrisponde a -6,35)</p> <p>Gli esiti a distanza delle prove INVALSI, nel passaggio dalla secondaria di 1° grado alla secondaria di 2° grado sono, nel complesso, positivi con +7,9% in italiano e +2,6% in matematica, i punteggi sono maggiori rispetto ai dati nazionali e regionali.</p> <p>Nel primo anno della scuola secondaria di 2° grado gli alunni con esiti scolastici positivi sono complessivamente l'84% nel 2013/14, l'85,5% nel 2014/15 e 78% nel 2015.</p> <p>Gli esiti degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo al termine del primo anno della scuola secondaria di secondo grado sono uniformi, gli insuccessi scolastici si riferiscono all'8,1% nel 2015/16.</p> <p>(I dati non concordano con quelli inseriti dal MIUR ma sono documentati da una raccolta capillare degli esiti nelle scuole a cui gli alunni si sono iscritti).</p> <p>La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio con particolare attenzione alla scuole secondarie del territorio più prossimo.</p>	<p>Gli esiti a distanza delle prove INVALSI, nel passaggio dalla 2^ primaria alla 5^ primaria sono, nel complesso, negativi con -1,5% in italiano e -7% in matematica, ma con punteggi maggiori rispetto ai dati nazionali e simili a quelli regionali.</p> <p>I dati, relativi alla corrispondenza fra il consiglio orientativo e la scelta effettuata, sono disomogenei tra i due Plessi di scuola secondaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso di studio successivo alla secondaria di primo grado sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento e il numero di abbandoni   molto contenuto.
I risultati a distanza delle prove INVALSI sono positivi, nel passaggio fra i diversi ordini scolastici (primaria-secondaria di 1  grado e secondaria di 1 e 2  grado).

La raccolta sistematica dei risultati raggiunti dagli ex allievi al 1  anno di scuola secondaria di secondo grado offre un ulteriore indicatore per la verifica del successo scolastico e, conseguentemente, dell'efficacia dell'attivit  didattica.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Risultati delle competenze sociali e civiche	IC FRisi Competenze comport 2. 2.3.pdf
Risultati delle competenze chiave	IC FRisi Competenze processi 2. 2.3.pdf
Indicatori "Successo negli studi"	ICFRisi Indicatori Esiti a distanza 2.4- PFRisi.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	3,6	4,4
	3-4 aspetti	7,6	4,1	4,2
	5-6 aspetti	39	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,7	52,1	57,8
Situazione della scuola: MIIC89700N		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,6
	3-4 aspetti	8,4	4,4	4,2
	5-6 aspetti	34,5	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: MIIC89700N		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:MIIC89700N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	85,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,5	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	81,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	47	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	73,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	21,9	26,9	27
Altro	Dato mancante	13,1	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:MIIC89700N - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,3	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	78,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	48	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	32	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	14,6	13,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il “curricolo verticale”, utilizzato dai Docenti dell’Istituto Frisi, si fonda su un disegno unitario di raccordo fra i diversi ordini scolastici, allo scopo di promuovere un’efficace continuità educativa e didattica, mediante un percorso concordato e condiviso, che caratterizza l’insegnamento di ciascun’area disciplinare, come elemento fondamentale dell’offerta formativa.</p> <p>La condivisione avviene su una coerente progettazione, basata sulla progressività del curricolo verticale, rispetto ai traguardi di sviluppo delle competenze che gli alunni devono raggiungere.</p> <p>Le attività d’ampliamento dell’offerta formativa fanno riferimento agli obiettivi strategici d’istituto, individuati, in relazione al contesto territoriale ed ai bisogni degli studenti. La validità dei progetti è verificata, annualmente, attraverso sondaggi interni e, periodicamente, alla conclusione di ogni progetto.</p> <p>Sono ben definiti i profili di competenza, per ciascuna disciplina, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado.</p>	<p>Il curricolo verticale richiede un aggiornamento incentrato sulle competenze.</p> <p>Obiettivi, abilità e competenze dei progetti di ampliamento dell’offerta formativa sono ben definiti.</p> <p>Sono da definire criteri e prove interdisciplinari che permettano di valutare le competenze acquisite dagli alunni con i progetti e le attività formative</p> <p>Le proposte di ampliamento richiedono un raccordo più preciso con il curricolo disciplinare.</p> <p>Il turnover dei docenti ogni anno richiede una formazione efficace che non sempre si riesce a garantire.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,8	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,6	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: MIIC89700N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,1	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,5	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: MIIC89700N		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,7	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: MIIC89700N		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	45,8	51
Situazione della scuola: MIIC89700N		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio è articolato in Consigli di classe/interclasse/intersezione, nonché, gruppi di dipartimento coordinati da docenti incaricati, per le diverse fasi previste dal piano di lavoro annuale. Altri incarichi riguardano la gestione dei progetti d'ampliamento dell'offerta formativa, nelle diverse fasi.</p> <p>Il monitoraggio e quindi la revisione dell'offerta formativa avviene con questionari e focus group che danno evidenza ai punti di forza e di debolezza da migliorare l'anno successivo. La scuola pianifica incontri istituzionali con le agenzie che collaborano per definire e verificare il grado di adeguatezza della progettazione didattica, allo scopo di apportare i necessari miglioramenti in linea con gli obiettivi educativi determinati a livello nazionale, con le esigenze e il contesto socio- culturale del territorio in cui la scuola opera.</p> <p>Le forme della progettazione rispecchiano stili diversi definiti dalla storia di ogni Plesso ma su una struttura comune centrata su temi condivisi e ben definiti nel PTOF.</p>	<p>La progettazione collegiale esige tempi ampi che durante l'anno scolastico non sempre soddisfano le esigenze dei docenti. L'aggiornamento e l'integrazione continua dei contenuti sono affidati ai singoli docenti più che ad incontri periodici dei dipartimenti.</p> <p>La progettazione disciplinare e interdisciplinare vanno meglio integrate.</p> <p>La progettazione per attività esperienziali assume nei Plessi dell'Istituto (n° 6) forme diverse che dovrebbero trovare delle convergenze e condivisioni.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha deliberato l'utilizzo di prove comuni in entrata e finali, per italiano e matematica, allo scopo d'impostare, in modo efficace, la pianificazione dell'attività didattica e verificare, al termine dell'anno scolastico, la validità del processo didattico.</p> <p>Sono definiti criteri di valutazione per le prove comuni che, periodicamente, sono revisionate, da gruppi di docenti della materia; per l'elaborazione delle prove di quinta primaria, il Collegio nomina un gruppo di lavoro, composto da docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>In alcuni Plessi la programmazione utilizza più che negli altri strumenti condivisi: le prove sono comuni tra le classi parallele per tutto l'anno scolastico, ci sono uguali criteri per la correzione delle prove e gli esiti degli alunni vengono confrontati. Ci sono anche rubriche comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienze e tecnologia, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza e espressione culturale.</p> <p>Sono stati definiti i criteri comuni per l'individuazione e la somministrazione delle prove di passaggio dalla primaria alla secondaria per gli alunni BES.</p>	<p>La valutazione delle singole prove è più frequentemente affidata al singolo docente.</p> <p>Sono da ampliare occasioni di confronto e indicatori per la preparazione delle prove e poi sugli esiti degli alunni.</p> <p>Vanno messi a punto criteri condivisi sulla valutazione oggettiva delle competenze disciplinari.</p> <p>Si è iniziato a preparare prove per la valutazione delle competenze relative ai progetto di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Sono da definire prove interdisciplinari che permettano di valutare le competenze chiave di cittadinanza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola.

La scuola utilizza rubriche di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione in momenti definiti dell'anno scolastico. La valutazione degli studenti andrebbe migliorata, perché aiuti la programmazione e la progettazione di interventi mirati.

L'Istituto elabora un curriculum aderente alle esigenze del contesto, propone progetti e attività coerenti con il curriculum, valuta gli strumenti utilizzati e gli interventi attuati.

Questo lavoro è affidato a dipartimenti, a gruppi di lavoro ai team e ai Consigli di Classe, agli incontri all'interno di ogni Plesso. Si vuole dare evidenza alla necessità di un "ampliamento" delle forme di progettazione / valutazione perché si crei una prassi formativa e didattica omogenea e condivisa e perché l'Istituto riesca a trovare forme nuove di organizzazione e di gestione dei processi.

La valutazione è da approfondire con l'individuazione di prove strutturate e rubriche di riferimento comuni riferite alla verifica non solo di prestazioni disciplinari ma anche di attività di ampliamento dell'offerta, di competenze chiave e di cittadinanza attiva. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,7	80,7	79,6
	Orario ridotto	0,7	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: MIIC89700N		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	19,7	51,7	73
	Orario ridotto	48	27,8	12,6
	Orario flessibile	32,3	20,5	14,3
Situazione della scuola: MIIC89700N		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MIIC89700N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	17,7	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	13,4	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,5	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MIIC89700N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,5	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	57,3	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	19,6	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	14,9	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC89700N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	11	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,1	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC89700N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,3	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	80,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	29,2	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	9,6	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nelle primarie l'orario delle lezioni è ugualmente articolato e si sono definiti criteri comuni per la strutturazione interna. Ogni scuola ha spazi laboratoriali che vengono utilizzati in egual modo dagli alunni: una biblioteca, biblioteche di classe, l'aula di informatica e la palestra, laboratori di scienze, arte e musica. Nella secondaria ogni aula è dotata di PC, LIM, casse acustiche e connessione wifi. I docenti sono figure di riferimento per l'utilizzo e l'aggiornamento dei materiali, in ogni classe alunni incaricati curano l'utilizzo dei supporti didattici informatici.</p> <p>L'articolazione oraria soddisfa le esigenze di apprendimento degli alunni; è stata anche definita a seguito di indagini di rilevamento dei bisogni e richiesta delle famiglie. A volte vi sono richieste di ampliamento/riduzione/modifica di attività pomeridiane sempre condivise con i docenti.</p> <p>L'articolazione oraria differente per i due Plessi della secondaria permette di diversificare l'offerta formativa sul territorio.</p> <p>La attività pomeridiane favoriscono l'aggregazione e la formazioni dei ragazzi in un territorio con poche offerte culturali e negli anni hanno permesso alla scuola di diventare un luogo di riferimento culturale.</p>	<p>Gli spazi laboratoriali sono attrezzati di supporti didattici che si vorrebbero rinnovare e arricchire e che richiedono una manutenzione continua.</p> <p>La richiesta di ampliamento delle attività al pomeriggio viene frenata, in alcune situazioni, dalla difficoltà di erogare, da parte di alcuni Enti locali, il contributo economico necessario e alcuni servizi di supporto (mensa e bus).</p>
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La didattica innovativa è promossa da vari docenti all'interno dell'Istituto e sostenuta dalla dirigenza.</p> <p>Le attività di insegnamento individualizzato e di gruppo sono ben equilibrate.</p> <p>Secondo il parere degli studenti, in tutti i Plessi, le attività didattiche più diffuse sono: la correzione dei compiti, la discussione collettiva guidata dall'insegnante, il feedback personalizzato sulle prestazioni degli studenti e l'uso di domande per verificare la comprensione dei contenuti di insegnamento.</p> <p>Secondo il parere dei docenti l'utilizzo dei laboratori nella didattica curricolare avviene in quasi tutti i Plessi, secondo i genitori, i laboratori sono usati regolarmente (soddisfazione complessiva pari a 80%).</p> <p>E' aumentato, rispetto allo scorso anno, il numero di docenti che partecipano a corsi di formazione sulle strategie d'apprendimento.</p> <p>Sono presenti nell'Istituto docenti che promuovono occasioni di aggiornamento per i colleghi, con ricaduta a medio e lungo termine sulla didattica curricolare.</p> <p>La comunicazione tra docenti con strumenti informatici favorisce la condivisione delle esperienze e delle novità.</p> <p>Il trend, rispetto al grado di soddisfazione riguardo alle metodologie didattiche, è migliorato.</p>	<p>L'innovazione didattica richiede tempi opportuni che non sempre si riescono a creare e il confronto tra docenti.</p> <p>Secondo il parere degli studenti, sono poco diffuse attività didattiche rilevanti come: la differenziazione dei compiti e l'esercitazione in coppia o in gruppo.</p> <p>La percezione di studenti (fine corso) sull'utilizzo dei laboratori nella didattica, è varia con pareri contrastanti, in alcuni casi, fra alunni.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MIIC89700N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,2	3,6	4,2
Un servizio di base		5,5	10,6	11,8
Due servizi di base		14,4	23	24
Tutti i servizi di base		77,9	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MIIC89700N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	60	70,4	74,6
Un servizio avanzato		33,7	23,7	18,2
Due servizi avanzati		5,6	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,7	0,7	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La condivisione delle regole di comportamento tra gli studenti viene promossa all'inizio di ogni anno, con la sottoscrizione da parte di alunno, docente, genitori, del Patto di Corresponsabilità Educativa (v.Doc) e viene riproposta ogni volta che se ne ravveda la necessità formativa.

L'Istituto ha un Regolamento di disciplina (v.Doc) che viene periodicamente presentato a genitori e famiglie e rinnovato e che definisce le mancanze, le sanzioni e le azioni di responsabilizzazione e l'organo competente coinvolto.

Ogni Plesso ha un proprio Regolamento (v.Doc) che definisce l'organizzazione interna e che viene presentato ad alunni e genitori all'inizio di ogni anno scolastico.

Nel caso di comportamenti particolarmente problematici i provvedimenti che la scuola mette in atto vogliono essere attenti ai singoli alunni e cercare di coinvolgerli in un percorso di riflessione anche con i coetanei, se sono coinvolti, o con un adulto (di solito l'insegnante che ha colto il comportamento indisciplinato, o il Coordinatore di classe o il Dirigente Scolastico). Sono informati i genitori e, se necessario, i servizi sociali.

L'Istituto si avvale, nei vari Plessi, di uno sportello d'ascolto alunni, docenti e genitori; il servizio di consulenza psicologica supporta i casi problematici che richiedono interventi articolati. Il servizio "Star bene a scuola" (ASSEMI) di consulenza psicologica e educativa realizza interventi nelle classi per favorire le dinamiche relazionali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli episodi problematici con atti di violenza (aggressioni e insulti) si verificano FUORI la scuola, ma si riflettono all'interno con dinamiche relazionali che i docenti non sempre riescono ad individuare o interpretare.

L'incidenza dei comportamenti scorretti con alta percentuale di ragazzi che litigano, è alta, maggiore all'infanzia. Molto alta, secondo i genitori, è la percentuale di ragazzi che prendono in giro i compagni, che danno spinte, calci o pugni (30%) alla scuola secondaria, 52% alla scuola primaria e 60% nell'infanzia. Molti ragazzi (45,1%) non si sentono accettati dai loro compagni. I dati delle relazioni tra pari indicano un miglioramento.

I tempi di accesso allo sportello d'ascolto psicologico sono definiti da protocolli con l'Ente locale che non sempre coincidono con i tempi delle richieste degli alunni di accedervi. Gli accessi dei genitori allo sportello di consulenza psicologica nel 2013/14 sono stati il 4%, l'accesso degli alunni della secondaria è stato del 25%.

L'indagine sul benessere scolastico ha evidenziato la necessità di approfondire tempi e modalità del rapporto didattico con gli alunni. Il clima di classe, secondo la percezione di docenti e alunni, è migliorato, ma ci sono discordanze nelle risposte; inoltre, si evidenzia la difficoltà a far rispettare le regole, minore alla secondaria, in crescita alla primaria e molto marcata all'infanzia.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo soddisfacente alle esigenze di apprendimento degli studenti.
Gli spazi laboratoriali sono usati abitualmente da tutti gli alunni.
La scuola incoraggia e incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche e progetti come attività ordinarie.
La scuola promuove le competenze trasversali, relazionali e sociali attraverso le attività proposte. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti tra studenti sono gestiti anche con modalità che stimolano l'assunzione di responsabilità.
Il grado di soddisfazione espresso da alunni, genitori, docenti è da considerarsi positivo.
La scuola cura gli aspetti organizzativi, è interessata ad offrire agli alunni e alle famiglie un ambiente di apprendimento innovativo, sia nelle metodologie, sia nelle modalità di lavoro in aula.
Gli studenti lavorano in gruppo per attività dentro e fuori dall'aula (se necessario sono programmati piani e interventi personalizzati) ma non percepiscono il ricorso al lavoro di gruppo e l'individualizzazione delle proposte.
La percezione del clima scolastico da parte degli alunni non si accorda con quella di docenti e genitori.
La condivisione delle regole, dal punto di vista dei docenti, non porta a risultati positivi

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,7	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,6	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	30,7	33,3	23,1
Situazione della scuola: MIIC89700N		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura l'inclusione di alunni disabili nel gruppo dei pari con il supporto di insegnanti di sostegno e anche di educatori e di tutti gli alunni con BES: alunni DVA, con certificazione DSA, in situazioni di svantaggio linguistico-culturale e in situazioni di disagio socio-economico.</p> <p>Per ciascuna tipologia il nostro Istituto dispone di un Protocollo: per l'inserimento di alunni DVA; per l'integrazione degli alunni con DSA, linee guida per la somministrazione delle prove di passaggio primaria-secondaria; l'accoglienza per alunni stranieri, linee guida per alunni con BES.</p> <p>Ogni Consiglio di Classe elabora, in collaborazione con le famiglie e gli specialisti di riferimento, il Piano educativo individualizzato (PEI) per alunni DVA e il Piano didattico personalizzato (PDP) per alunni con DSA (L. 170/2010) e con BES (Direttiva Ministeriale dicembre 2012). Il PDP, come previsto dalla normativa, viene aggiornato ogni anno.</p> <p>E' prevista anche la compilazione della Carta d'identità linguistica per gli alunni stranieri neo arrivati.</p> <p>Il PEI costituisce il documento di riferimento per l'intervento didattico e educativo individualizzato</p> <p>Il PDP è pianificato dal docente coordinatore di classe e viene riformulato ogni anno.</p> <p>Sono predisposti protocolli per l'inserimento di alunni disabili, l'approccio con alunni con bisogni educativi speciali, l'accoglienza di alunni stranieri e linee guida per la somministrazione delle prove di passaggio primaria-secondaria.</p>	<p>Sono previsti incontri di formazione tra docenti perché la scrittura dei PDP sia ricca di osservazioni pertinenti e risulti più chiara ed efficace la lettura e la condivisione delle famiglie.</p> <p>E' necessaria maggiore integrazione in classe tra docenti di sostegno e docenti titolari nel senso di un lavoro condiviso e gestito insieme</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC89700N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80,2	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,9	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	27,6	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	42,4	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	15,2	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	4,6	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC89700N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30,6	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	49,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	80,4	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	15,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	67,3	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	77,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	8,2	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Circa il 92,3% dei docenti dei Plessi dell'infanzia, della primaria di Melegnano e delle scuole secondarie di 1° grado, ritiene che nei rispettivi Plessi si realizzino interventi efficaci per il recupero.</p> <p>Gli alunni con difficoltà di apprendimento vengono seguiti in attività a piccoli gruppi in orario curricolare e extracurricolare (Scuola aperta il pomeriggio).</p> <p>I docenti collaborano con la Cooperativa sociale Aurora e lo Spazio Milk per il sostegno degli alunni nello svolgimento dei compiti in orario non curricolare.</p> <p>Il potenziamento delle competenze di base prevede corsi scelti dagli alunni secondo criteri di interesse e anche la partecipazione individuale o a piccoli gruppi ad iniziative anche in orario extrascolastico (seguiti sempre da un docente dell'Istituto).</p> <p>Gli alunni stranieri da poco in Italia vengono seguiti secondo le linee di accoglienza elaborate dai docenti e gradualmente inseriti nel gruppo classe. Nei Plessi di Melegnano si prevedono interventi di mediazione linguistico culturale per gli alunni stranieri neo arrivati, tenuti da operatori di madre lingua, gestiti da ASSEMI e dalla cooperativa Il Melograno.</p> <p>Le attività di recupero e potenziamento sono tutte gestite dai docenti (anche come recupero del monte ore) a volte supportati anche da docenti in quiescenza, i risultati sono monitorati e verificati periodicamente e integrati con quelli curricolari.</p> <p>Nella primaria è previsto l'intervento per alcune ore di una specialista.</p>	<p>Maggiori risorse finanziarie permetterebbero d'ampliare l'offerta formativa della scuola e di supportare l'impegno di recupero e potenziamento a cura dei docenti.</p> <p>La collaborazione di cooperative e operatori sociali rende necessario il coordinamento degli interventi e il passaggio di informazioni. I docenti della scuola primaria ritengono che si dia poco spazio al potenziamento, alla secondaria il grado di soddisfazione è positivo.</p> <p>Il 27,6% dei docenti di scuola primaria afferma che nei rispettivi Plessi non si realizzano efficaci interventi di recupero.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato strategie per l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e per il rispetto delle diversità. Adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo in aula e in altre situazioni educative. Nelle attività di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, Enti locali, associazioni). Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, il raggiungimento degli obiettivi è costantemente monitorato.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturali.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata per tutto l'Istituto: gli obiettivi sono definiti e gli esiti sono verificati, le modalità di lavoro consolidate e confrontate. Gli interventi realizzati sono risultati efficaci.

Gli interventi individualizzati sono utilizzati nel lavoro d'aula.

L'Istituto ha un proprio documento "Aree a rischio e a forte processo immigratorio" che presenta il piano di intervento per le attività di recupero e potenziamento.

Il docente FS per il successo formativo fa parte del GLI di Istituto, convoca periodicamente una riunione con i docenti referenti di Plesso per coordinare bisogni/risorse di tutto l'Istituto destinati ad interventi di aiuto ad alunni con difficoltà di apprendimento (v. progetto "Non uno di meno") e verifica, a fine anno, l'esito degli interventi effettuati (vedi relazione finale F.S. Successo formativo).

Il docente FS Inclusione convoca anche i GLH d'Istituto suddivisi per Plessi per un paio di volte l'anno per la progettazione, l'organizzazione, il monitoraggio e la verifica degli interventi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:MIIC89700N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,5	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	64,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	97,2	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,2	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	76	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,8	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	21,2	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:MIIC89700N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	70,1	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,4	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	59,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	54,4	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	20,3	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo realizza la continuità educativa, attraverso il confronto tra docenti e la realizzazione di attività oramai consolidate per ridurre il disagio e dare un senso formativo al passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>L'Istituto pone particolare attenzione al confronto fra gli esiti scolastici, dei singoli alunni. Ogni anno sono monitorati i risultati degli alunni che frequentano la classe quinta della primaria e l'anno successivo vengono raffrontati con i risultati degli stessi alunni in 1°secondaria di 1°grado. I dati registrati dall'anno 2000/01 indicano:</p> <p>nei primi anni maggiori discordanze tra i docenti nella valutazione dei risultati degli alunni nel passaggio fra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado; negli ultimi due anni una maggiore uniformità.</p> <p>La verifica dei risultati permette ai team e ai Consigli di Classe di valutare l'efficacia della proposta educativa, di individuare punti di forza e di debolezza e di raccogliere suggerimenti utili per la nuova programmazione.</p> <p>Lo sforzo della collegialità, i momenti formativi comuni, i gruppi di lavoro aiutano a creare tra i docenti una "cultura comune" che favorisce la continuità dei percorsi scolastici degli alunni.</p>	<p>Le modalità della continuità didattica sono sempre da revisionare e ridefinire secondo le necessità degli alunni che ogni anno pongono richieste nuove.</p> <p>Sono da perfezionare gli strumenti di comunicazione tra un ciclo di scuola e l'altro perché permettano una trasmissione più snella ed efficace.</p> <p>Sono da perfezionare la definizione dei criteri e gli strumenti per la valutazione delle competenze trasversali.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC89700N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	93,2	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività' di orientamento	Presente	78,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	55,9	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	62,6	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58,7	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	84	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	28,8	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività d'orientamento per le classi terze sono formalizzate da diversi anni. Favoriscono la conoscenza di sé, la riflessione degli alunni su abilità, competenze e sul proprio metodo di lavoro, promuovono la capacità di scelta. Coinvolgono genitori e docenti che hanno occasione di incontrarsi e interagire. Costituiscono un significativo momento formativo. La collaborazione con le scuole secondarie di II grado, soprattutto dello stesso Comune dell'Istituto, rende più efficace l'orientamento scolastico.</p> <p>In un Plesso il progetto di Orientamento prevede da diversi anni l'intervento di operatori di un centro di orientamento (COSPES) rivolto a tutti gli alunni della scuola e sostenuto dall'Ente locale. L'attività di orientamento si completa con il monitoraggio del percorso degli alunni nel primo anno della scuola secondaria di secondo grado al fine di raccogliere dati e ragioni del successo o dell'insuccesso scolastico degli alunni.</p> <p>La raccolta sistematica dei risultati raggiunti dagli ex allievi al 1° anno di scuola superiore offre un ulteriore indicatore per la verifica del successo scolastico e, conseguentemente, dell'efficacia dell'istituzione riguardo ai risultati esterni.</p> <p>La percentuale degli ex allievi promossi che hanno seguito il consiglio orientativo è alta, circa il 90% negli anni esaminati.</p>	<p>E' da incentivare, in alcuni casi, la comunicazione scuola-famiglia nel momento della scelta della scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Non è possibile, per mancanza di fondi, attivare il progetto COSPES anche per il Plesso di Melegnano. Il consiglio orientativo è formulato solo dai docenti del consiglio di classe, senza il supporto di esperti e dei necessari strumenti che permettono una scelta consapevole.</p> <p>I risultati confermano la difformità fra i Plessi.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le attività d'orientamento per le classi terze sono formalizzate da diversi anni. Favoriscono la conoscenza di sé, la riflessione degli alunni su abilità, competenze e sul proprio metodo di lavoro, promuovono la capacità di scelta. Coinvolgono genitori e docenti che hanno occasione di incontrarsi e interagire. Costituiscono un significativo momento formativo.

La collaborazione con le scuole secondarie di II grado, soprattutto dello stesso Comune dell'Istituto, rende più efficace l'orientamento scolastico.

In un Plesso il progetto di Orientamento prevede da diversi anni l'intervento di operatori di un centro di orientamento (COSPES) rivolto a tutti gli alunni della scuola e sostenuto dall'Ente locale. L'attività di orientamento si completa con il monitoraggio del percorso degli alunni nel primo anno della scuola secondaria di secondo grado al fine di raccogliere dati e ragioni del successo o dell'insuccesso scolastico degli alunni.

La raccolta sistematica dei risultati raggiunti dagli ex allievi al 1° anno di scuola superiore offre un ulteriore indicatore per la verifica del successo scolastico e, conseguentemente, dell'efficacia dell'istituzione riguardo ai risultati esterni.

La percentuale degli ex allievi promossi che hanno seguito il consiglio orientativo è alta, circa il 90% negli anni esaminati.

E' da incentivare, in alcuni casi, la comunicazione scuola-famiglia nel momento della scelta della scuola secondaria di secondo grado.

Non è possibile, per mancanza di fondi, attivare il progetto COSPES anche per il Plesso di Melegnano. Il consiglio orientativo è formulato solo dai docenti del consiglio di classe, senza il supporto di esperti e dei necessari strumenti che permettono una scelta consapevole.

I risultati confermano la difformità fra i Plessi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti, finalizzate ad accompagnarli nel passaggio da un ordine all'altro. La scuola predispone informazioni sul percorso dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole superiori, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo.

In un Plesso si propongono attività mirate con il supporto di esperti.

La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

L'Istituto garantisce la continuità e l'accoglienza, in maniera sistematica e strutturata.

Cura l'orientamento personale e scolastico degli alunni, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.

Coinvolge nel progetto alunni, genitori, docenti di ordini diversi e personale specializzato.

I risultati monitorati segnalano la riduzione del disagio di alunni e famiglie e il controllo della dispersione scolastica.

Per i docenti sono programmati momenti per la definizione degli interventi di raccordo e per la raccolta dei risultati. La commissione PTOF raccoglie i dati e li formalizza per l'Istituto.

Sono da perfezionare gli strumenti per la valutazione delle competenze trasversali e per la loro trasmissione al ciclo di scuola successiva.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Missione e le priorità sono esplicitate nel PTOF che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione e che delinea la pianificazione delle scelte didattiche e curriculari e d'ampliamento dell'offerta formativa, con l'obiettivo di "garantire a tutti gli alunni il diritto allo studio ed il proprio successo formativo", nell'ottica della equità e della continuità. L'insieme dei valori e della visione sono espressi in modo chiaro e comunicati all'interno della comunità scolastica, alle famiglie e al territorio, attraverso il PTOF e i vari documenti (disponibili sul sito Internet dell'Istituto).</p> <p>Periodicamente, si effettua il controllo dell'offerta, alla fine di ogni anno scolastico si verificano i processi e gli obiettivi raggiunti; è redatta una relazione sui risultati delle analisi effettuate, con proposte di modifica e piano di miglioramento. In questo lavoro sono coinvolti tutti: alunni, genitori, docenti, personale ATA, operatori di settore, Ente locale.</p> <p>I dati relativi all'identificazione e alla condivisione della missione dell'Istituto indicano un miglioramento negli anni. I dati di percezione, relativi alla soddisfazione delle famiglie sono positivi, mediamente, sopra l'obiettivo fissato (80%) e con trend positivo.</p>	<p>La conoscenza e la condivisione delle priorità esplicitate nel PTOF da parte del personale della scuola non è totale però è aumentata per i docenti e gli ATA.</p> <p>Non è sistematicamente attuata la rendicontazione sociale.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto identifica, descrive e documenta, sistematicamente, i processi chiave, assicurando che essi supportino gli obiettivi strategici del PTOF.</p> <p>Gli obiettivi strategici sono articolati in azioni con indicatori e target che misurano la performance dell'istituzione, in termini di efficienza ed efficacia.</p> <p>Per ciascun processo sono assegnate le responsabilità che fanno capo a DS, DSGA, FS, responsabili di Plesso, Docenti.</p> <p>I Collegi di Plesso favoriscono la gestione articolata e concreta dei processi.</p> <p>Al termine dell'anno scolastico o di una particolare attività o progetto le funzioni responsabili effettuano il riesame ed il monitoraggio degli obiettivi, per apportare le necessarie azioni correttive.</p> <p>Il Collegio Docenti Unitario approva le proposte.</p> <p>La verifica del lavoro svolto innesca un meccanismo di controllo continuo dei processi con conseguente disponibilità al cambiamento, per garantire qualità ed efficienza.</p> <p>Si analizzano i dati e si produce il documento di Autovalutazione e Miglioramento, illustrato al Collegio Docenti e messo in visione sul sito dell'Istituto.</p>	<p>Non è curata l'informazione, circa le iniziative ed i progetti correlati al PTOF, verso il territorio.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,3	35,1	35
	Più di 1000 €	27,6	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC89700N	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MIIC89700N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,77	74,8	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27	25,2	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MIIC89700N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	18,796992481203	19,15	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MIIC89700N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	23,5294117647059	27,23	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'attribuzione degli incarichi, si considerano i bisogni istituzionali e le competenze del personale.</p> <p>Il Dirigente, in base alle esigenze e alla continuità didattica, assegna i docenti alle classi e propone di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. individuare i Responsabili di Funzione; 2. pianificare gli impegni collegiali; <p>Nelle riunioni di Plesso, si definiscono le candidature e le articolazione degli incontri.</p> <p>I docenti con incarico di FS comunicano prima dell'incontro i titoli relativi all' area e presentano una sintesi delle attività da sviluppare.</p> <p>Il grado di partecipazione degli insegnanti alle attività d'Istituto è buono; le risorse umane sono utilizzate coerentemente con i piani organizzativi.</p> <p>L'organigramma d'Istituto pone accanto al DS un docente FV, un docente collaboratore del D.S., il DSGA e sei coordinatori di Plesso.</p> <p>I Docenti con incarico di FS e ASPP coordinano Commissioni, gruppi di lavoro e momenti formativi. I responsabili di Plesso favoriscono la pianificazione delle attività.</p> <p>Altri incarichi riguardano la gestione dei progetti d'ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>L'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione scolastica è problematico, soprattutto, alla scuola secondaria di 1° grado, per un notevole numero di ore di supplenza non retribuite.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MIIC89700N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,8	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,8	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	46,6	48,3	38,6
Lingue straniere	0	44,9	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	14,5	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	42,8	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	27,6	25,5	25,5
Altri argomenti	0	27,2	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	18	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	14,1	15,1	17,9
Sport	0	8,8	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MIIC89700N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	4,66666666666667	4,26	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MIIC89700N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MIIC89700N %
Progetto 1	favorisce l'integrazione di tutti nella scuola con attenzione verso gli alunni BES. La formazione dei docenti sviluppa competenze professionali utili
Progetto 2	Coinvolge tutti i docenti in una programmazione collegiale tesa a sviluppare competenze chiave. Gli alunni sviluppano la comprensione/produzione di li
Progetto 3	L'utilizzo di tecnologie innovative permette una didattica nuova che coinvolge l'alunno nell'apprendimento e lo apre all'acquisizione di nuovi saperi

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse finanziarie sono gestite secondo la normativa vigente: si effettua l'analisi dei costi, coinvolgendo le funzioni responsabili delle attività pianificate, si cerca di adattare il budget finanziario a quello disponibile nel corrispondente anno scolastico.</p> <p>Ad inizio anno scolastico viene chiesto alle famiglie un contributo volontario libero.</p> <p>E' assicurata trasparenza finanziaria dei bilanci che sono presentati e discussi in Consiglio d'Istituto.</p> <p>L'Istituto ha identificato partner esterni con cui collaborare e creare occasioni di sviluppo progettuale, formativo e gestionale, coerenti con la missione, le politiche e le strategie del PTOF.</p> <p>Partner strategici sono: altre istituzioni scolastiche, Enti Locali, ATS MI, Associazioni culturali e sportive, Agenzie di formazione, gruppi di volontariato, Comitato Genitori.</p> <p>I progetti principali sono riproposti da diversi anni. L'ampiezza dell'offerta formativa è alta.</p> <p>L'indice di spesa per i progetti per alunno è alto, superiore alla media provinciale, regionale, nazionale.</p> <p>L'indice di spesa per la retribuzione del personale interno è invece più basso perché si utilizzano anche i recuperi orari dei docenti.</p>	<p>La spesa media indica una discreta frammentazione della spesa per i progetti condizionata da tre Comuni differenti che hanno criteri differenti di assegnazione dei fondi per il Diritto allo studio.</p> <p>La spesa per i tre progetti più importanti è inferiore ai dati provinciali, regionali, nazionali.</p> <p>Il coinvolgimento di personale esterno nei tre progetti principali indica un utilizzo delle competenze interne che è da potenziare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità. La loro condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, è in continuo miglioramento.

Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato.

Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

La correttezza e la trasparenza nella gestione delle risorse umane è garantita dai criteri, indicati nella Contrattazione d'Istituto e nelle modalità di accesso ai compensi del Fondo d'Istituto.

L'Istituto ha elaborato, sulla base dell'Offerta Formativa e in coerenza con gli obiettivi strategici, un sistema di gestione, articolato in processi e sotto-processi, per la pianificazione, l'attuazione, la verifica e la diffusione di tutto quanto la scuola fa, sia dal punto di vista didattico- progettuale, sia per gli aspetti organizzativi e formativi correlati all'erogazione dei servizi d'istruzione.

Una buona parte dei docenti percepisce il FIS.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MIIC89700N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	17	11,62	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MIIC89700N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	7,09	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	6,47	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	6,78	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	6,72	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	6,51	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	7,7	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	6	7,42	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,46	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	6,51	6,82	13,51
Lingue straniere	0	6,8	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	6,71	6,95	13,61
Orientamento	0	6,35	6,58	13,31
Altro	0	6,72	6,9	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei Docenti definisce ogni anno e attua piani di formazione e sviluppo, per il personale interessato, con l'intento di rendere i docenti competenti e professionalmente preparati a rispondere alle richieste formative degli alunni. Annualmente, si valutano gli impatti dei piani di formazione e sviluppo, attraverso il monitoraggio della partecipazione, del grado di soddisfazione e la valutazione dell'efficacia, in termini di ricaduta sulle pratiche educative, metodologiche ed organizzative.</p> <p>L'offerta formativa è valida e ampia, riguarda tematiche varie, con particolare attenzione alla ricaduta sull'attività didattico-organizzativa, intende supportare il personale, anche, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella sperimentazione di metodologie innovative.</p> <p>Ogni anno si individuano assi portanti, in relazione, sia ad esigenze interne, sia ministeriali:</p> <p>la formazione per l'utilizzo della lavagna interattiva multimediale, negli anni scolastici 2010/11 e 2012/13, per gli insegnanti della scuola secondaria di 1° grado;</p> <p>l'autoaggiornamento per la revisione dei curricoli, per tutti</p> <p>La verifica dei risultati è formalizzata.</p> <p>La rilevazione periodica dei bisogni formativi si effettua nelle riunioni collegiali, un questionario specifico somministrato ad inizio anno scolastico ha permesso di migliorare l'offerta formativa della scuola e coinvolgere un maggior numero di docenti.</p>	<p>L'Istituto promuove iniziative di formazione, per sviluppare le competenze professionali del personale e favorire l'innovazione in relazione alle necessità individuate.</p> <p>Il budget disponibile è inferiore ai bisogni formativi del personale.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, sulla base dei profili di competenza dei docenti, definisce l'organigramma d'Istituto affinché le attività programmate siano svolte con efficacia e risultino coerenti con gli obiettivi del PTOF.</p> <p>L'attribuzione degli incarichi all'interno della scuola è ben strutturata, la gestione del personale è coerente con gli obiettivi definiti tenendo conto delle competenze dichiarate dal personale e delle sue esperienze formative.</p> <p>I docenti affermano che il Dirigente Scolastico valorizza la professionalità del personale.</p> <p>Il personale di nuova nomina è guidato da un docente "tutor" con modalità definite e sistematiche.</p>	<p>Non sono definiti criteri per la scelta del personale rispetto alle candidature presentate; ci si basa su competenze dichiarate: esperienze pregresse, livello di formazione individuale, competenze di gestione.</p> <p>Negli anni precedenti, si è effettuata una mappatura delle competenze, basata su item specifici; in questi ultimi anni non si è più effettuata un'attenta revisione dei profili competenze, attività che sarebbe opportuno riprendere.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:MIIC89700N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,53	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:MIIC89700N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	1,83	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,86	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,34	2,11	2,62
Altro	1	1,88	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,03	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	2,06	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,82	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,97	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,82	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,81	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	1	1,87	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,84	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,86	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,83	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,86	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,82	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,01	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,88	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,9	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,82	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,86	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,83	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,21	1,94	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola promuove il lavoro di gruppo organizzato in commissioni, gruppi di lavoro con referenti dei Plessi, dipartimenti. Questo consente un confronto per svolgere al meglio la propria attività o il proprio incarico. Al termine di ogni incontro, si redige un verbale, in cui vengono espresse le decisioni assunte.</p> <p>Il personale è coinvolto, attraverso i referenti dei diversi gruppi, che nei rispettivi Plessi, promuovono lo sviluppo delle attività, riportando idee di miglioramento e criticità riscontrate.</p> <p>In ogni Plesso i docenti si incontrano periodicamente in assemblea; lavorano nei team, nei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione e per classi parallele, pianificano e controllano l'attività didattica; si formano anche gruppi di docenti della stessa disciplina.</p> <p>I docenti periodicamente si scambiano informazioni sugli alunni della stessa classe/sezione, in tutti i Plessi dell'Istituto. Il punto di forza è confermato dalle risposte dei docenti, con alto livello di condivisione.</p> <p>I docenti dello stesso ambito disciplinare si confrontano regolarmente e si scambiano i materiali.</p>	<p>Non è diffusa in tutti i Plessi una procedura sistematica che preveda un maggior coinvolgimento del personale nella progettazione dei processi e nella definizione delle azioni di miglioramento. La pianificazione operativa vede coinvolti, soprattutto, i gruppi di lavoro.</p> <p>Per le Funzioni Strumentali è prevista la verifica del lavoro svolto, in sede collegiale, per altre figure di leadership il personale non ha modo di esprimere una valutazione. Le prassi operative possono favorire e incentivare il coinvolgimento del personale nel lavoro di gruppo.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto dispone di risorse adeguate ed addestrate per le attività di gestione, di realizzazione e di verifica del lavoro. La Dirigenza verifica le competenze del personale e controlla l'adeguatezza dei processi agli obiettivi, pianifica le azioni di addestramento e formazione necessarie. I corsi di addestramento/formazione effettuati sono registrati e documentati presso l'Ufficio del Personale.

I docenti e il personale ATA che hanno partecipato ai corsi di formazione compilano a fine anno scolastico un questionario di valutazione dell'attività.

Ogni anno si definiscono i Responsabili delle attività finalizzate al buon funzionamento della scuola e, in seguito a contrattazione sindacale, si definisce la distribuzione degli incarichi e dei rispettivi incentivi:

1. per i docenti, in relazione alle indicazioni del Collegio Docenti;
2. per il personale ATA, sulla base del "regolamento" che definisce in modo accurato le mansioni di ciascuno (v. doc.)

I referenti di commissioni e gruppi di lavoro, si assumono la responsabilità del proprio operato e, in seguito alla verifica collegiale, mettono a disposizione i materiali e la documentazione elaborata allo scopo di favorire il confronto fra docenti e promuovere azioni migliorative.

E' stato istituito il Comitato di Valutazione per la valorizzazione del personale docente.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,9	2,4	4,2
	1-2 reti	26	24,4	30,4
	3-4 reti	42,3	35,9	34,1
	5-6 reti	15,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	12,1	17,9	13,6
Situazione della scuola: MIIC89700N		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,9	67,7	67
	Capofila per una rete	23,4	23,8	21,6
	Capofila per più reti	7,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC89700N	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	35,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	20,7	22,8	17,9
	Media apertura	20,7	20,2	20,6
	Alta apertura	23	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC89700N	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MIIC89700N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	77,4	80,1	75,2
Regione	2	31,8	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	29,7	26,8	20,8
Unione Europea	0	10,2	9,1	10
Contributi da privati	0	8,5	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	46,3	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MIIC89700N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25,1	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	30,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	83	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	10,2	9,6	15,2
Altro	1	29,3	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:MIIC89700N - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	17,7	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	2	14,5	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	66,4	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,8	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,6	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,7	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	20,1	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	35	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	24,7	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	10,6	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	25,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	15,9	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	1	4,9	5,7	3,8
Altro	0	19,4	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,7	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,9	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,4	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,1	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,8	1,3	2,3
Situazione della scuola: MIIC89700N		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MIIC89700N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	51,6	55,8	43,5
Universita'	Presente	71	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,7	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Presente	19,8	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,3	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	38,5	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	68,9	65,8	65
Autonomie locali	Presente	70,3	69,5	61,5
ASL	Presente	39,2	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,4	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MIIC89700N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MIIC89700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	68,6	62,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione a reti di scuole offre l'opportunità di confrontare il proprio operato con quello di altre scuole ed individuare punti di forza e debolezza al fine di pianificare azioni di miglioramento.</p> <p>L'Istituto stipula accordi di collaborazione con soggetti esterni alla scuola per la realizzazione di un'ampia gamma di progetti:consulenza, progettazione educativa, formazione del personale, acquisto di beni e servizi, salute, sicurezza, assistenza psicologica, riflessione culturale.</p> <p>Si confronta su temi vari: l'educazione ambientale, la salute, la sicurezza, le attività sportive, la convivenza civica, la gestione delle risorse Gli alunni partecipano ad eventi culturali e manifestazioni locali, indetti da Enti/Associazioni presenti nei diversi Comuni, in cui opera l'istituzione. Tale fattiva collaborazione è svolta in coerenza con le scelte didattico-educative che caratterizzano l'offerta formativa.</p> <p>La scuola si relaziona costantemente con le autorità locali, con i gruppi rappresentativi del territorio per condividere percorsi progettuali ai fini del miglioramento del servizio.</p> <p>Sono presenti gruppi di lavoro composti sia da insegnanti della scuola che da operatori delle ASL, o degli Enti Locali.</p> <p>Dai sondaggi emerge che un'alta percentuale di docenti (87,8%) ritiene che la scuola collabori con gli Enti del territorio.</p>	<p>Non è prevista la rendicontazione sociale delle attività svolte con reti di scuole.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	23,6	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	35,8	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	38,6	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	2	4,8	12,7
Situazione della scuola: MIIC89700N %	Medio - alto livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,7	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,6	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	14,7	12,1	16,9
Situazione della scuola: MIIC89700N %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La comunicazione verso le famiglie è attuata attraverso avvisi scritti, incontri/riunioni, posta ordinaria, posta elettronica, sito web, registro elettronico. Al fine di migliorare il servizio, l'Istituto raccoglie le opinioni delle famiglie. L'alta risposta ai sondaggi, il grado di soddisfazione espresso (circa 85%), sempre positivi, confermano la capacità della scuola di coinvolgere le famiglie.</p> <p>Secondo i docenti e i genitori, la scuola favorisce la partecipazione delle famiglie, si confronta sulle linee educative e prende in considerazione le proposte dei genitori: il grado complessivo di soddisfazione corrisponde al 76% per i docenti e all'86% per i genitori (sondaggi 2017).</p> <p>La scuola informa le famiglie sulla propria offerta formativa, prima delle iscrizioni e con incontri specifici: ad inizio dell'anno scolastico, per gli iscritti al 1° anno di scuola secondaria di 1° grado e ad ottobre in occasione delle assemblee per l'elezione dei rappresentanti di classe, interclasse, intersezione. Nelle assemblee, si danno indicazioni dettagliate sulle attività di classe/sezione e sul raggiungimento degli obiettivi formativi. L'80% dei genitori partecipa alle assemblee. I genitori partecipano, al CI, alla Commissione Salute e, in forma autonoma, al Comitato Genitori. Ci sono attività consolidate di collaborazione fattiva (diario, calendario, marcia ...)</p>	<p>L'Istituto mostra un tasso di partecipazione dei genitori alle elezioni degli organi collegiali molto basso (11,1%). Anche per i corsi, su tematiche educative, rivolti ai genitori, in anni scolastici passati, si è rilevata una scarsa partecipazione. La partecipazione finanziaria dei genitori è bassa (importo medio del contributo volontario).</p> <p>Alla scuola secondaria di 1° grado, le giornate aperte ai genitori per i colloqui con tutti gli insegnanti sono funzionali solo per i docenti con poche classi; i docenti con molte classi hanno a disposizione tempi più definiti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa a reti e collabora con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. L'Istituto ha identificato partner esterni con cui collaborare e creare occasioni di sviluppo progettuale, formativo e gestionale, coerenti con la missione e gli obiettivi strategici del PTOF.</p> <p>La scuola esplicita alle famiglie sia attraverso documenti, sia attraverso incontri, l'offerta formativa e le strategie per l'anno scolastico.</p> <p>La diffusione dei documenti avviene, in occasione di incontri di presentazione, prima delle iscrizioni e durante le assemblee di classe/interclasse/intersezione.</p> <p>Gli sforzi di collaborazione scuola famiglia hanno bisogno di tempi e di modalità nuove allo scopo di promuovere il benessere scolastico degli alunni e delle loro famiglie.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
3.1.b Politiche scolastiche d'istituto	IC Frisi politiche scolastiche di Istituto.pdf
3.1.c Progettazione didattica	IC Frisi Curricolo e progettazione - Copia.pdf
3.2.c Attività e strategie didattiche	Attività e strategie didattiche.pdf
3.2.d Percezione dell'insegnamento	Percezione dell'insegnamento.pdf
3.2.f Clima scolastico	Clima scolastico.pdf
3.3.a.1 Indicatore Azioni attuate e percezione delle politiche scolastiche	IC FRisi Indic. Attività d'inclusione 3.3.pdf
3.3.b Indicatore Attività di recupero. Percezione docenti	IC FRisi Ind recupero percezione dei docenti 3.3.pdf
3.3.c Indicatore Attività di potenziamento. Percezione docenti	IC FRisi Ind Ptenziamento percecezione doc 3.3.pdf
3.5.a Individuazione della missione e scelta delle priorità	Individuazione missione e priorità.pdf
3.5.b Identificazione e condivisione della missione	Identificazione e condivisione.pdf
3.5.c Grado di soddisfazione	Ind. sodd.pdf
3.5.d Misura del livello di qualità percepita	Misura qualità.pdf
3.5.e Efficacia dei processi	Efficacia dei processi.pdf
3.5.f Successo dei piani di miglioramento	Successo piani miglioramento.pdf
3.6.a.7 Attenzione ai bisogni formativi dei docenti	IC FRisi attenzione ai bisogni formativi.pdf
3.6.a.6 Offerta formativa della scuola	IC FRisi INDICATORE OFFERTA FORMATIVA 3.6.pdf
Indicatori Valorizzazione delle competenze	IC FRisi Indic Valorizzazione delle competenze 3.6.pdf
3.6. Confronto tra insegnanti- Progettazione didattica	IC FRisi Indicatore confronto fra insegnanti 3.6.pdf
3.7.g Capacità della scuola di coinvolgere i genitori	IC FRisi -Coinvolgimento genitori.pdf
3.7.h Risposte ai questionari	IC FRisi - Risposte ai questionari.pdf
3.7.i Comunicazione scuola famiglia	IC FRisi Comunicazione Scuola Famiglia.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le prestazioni degli studenti nelle prove standardizzate	Migliorare le prestazioni degli studenti di quinta primaria e terza secondaria in matematica nelle prove INVALSI, in linea con le medie regionali
	Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti.	Definire AZIONI COMUNI all'Istituto per promuovere e valutare le competenze chiave e di cittadinanza nella primaria e nella secondaria
		Migliorare il benessere scolastico	Migliorare la valutazione degli alunni circa il CLIMA scolastico: + 5% di soddisfazione espressa nei sondaggi
		Migliorare il livello di apprendimento nelle lingue straniere	Migliorare la percentuale di voti 7-8-9- nelle classi terze della secondaria di primo grado di 1 punto percentuale
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Attraverso l'indagine condotta dal capo d'Istituto e dal Nucleo di Autovalutazione sono state raccolte informazioni inerenti a diverse aree: esiti degli studenti; pratiche educative e didattiche dell'Istituto; pratiche gestionali ed organizzative. La riflessione su quanto realizzato in ogni ambito, con particolare attenzione ai risultati raggiunti, ha permesso di individuare i punti di forza e di debolezza, in relazione al contesto in cui opera la scuola e al confronto con altre istituzioni. Alla luce delle riflessioni emerse dall'analisi dei dati, sono stati individuati i punti d'attenzione su cui programmare gli interventi di miglioramento, per ottenere i maggiori benefici, sulla base di criteri definiti.

Una priorità è relativa agli esiti nelle prove standardizzate in coerenza con la "mission" della scuola è importante migliorare il processo di insegnamento/apprendimento con attenzione allo sviluppo delle competenze allo scopo di ridurre le differenze rispetto alle medie regionali, riguarda l'apprendimento delle lingue straniere che risulta carente, la seconda fa riferimento Un'altra priorità, riguarda lo sviluppo delle competenze di cittadinanza europee: occorre realizzare e valutare azioni comuni in tutti i plessi, migliorare il clima scolastico che è condizione essenziale per l'apprendimento e fissare l'attenzione sulla comunicazione nelle lingue straniere.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Analizzare gli esiti INVALSI, individuare le correlazioni quesiti/prestazioni/curricolo e adeguare la programmazione per competenze.</p> <p>Settimana delle competenze sociali. Uso di RUBRICHE per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Realizzare in tutte le classi PROVE AUTENTICHE per la valutazione delle competenze chiave .</p> <p>Attivare didattica con madrelingua e promuovere le certificazioni linguistiche.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Utilizzare approcci DIDATTICI INNOVATIVI che favoriscano la personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso l'utilizzo di classi virtuali</p> <p>Progettare laboratori inclusivi per alunni caratterizzati da particolare fragilità personale e sociale.</p> <p>Potenziare il percorso life skills program alla secondaria.</p> <p>Studiare STRUMENTI e MODALITA' per sostenere la comunicazione tra docenti, alunni e genitori</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Mettere a punto di MODALITA' DIDATTICHE che favoriscano l'inclusione a supporto degli alunni BES.</p> <p>Utilizzare gli strumenti elaborati dall'istituto: PROTOCOLLO, Manuale Operativo, Linee Guida per l'inclusione</p> <p>Potenziare la collaborazione con l'EQUIPE di psicologia scolastica e con servizi sociali territoriali.</p> <p>Curare le attività di RECUPERO in matematica e in italiano. Ampliare le proposte per valorizzare gli alunni con buone/ottime potenzialità.</p>
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Organizzare autoaggiornamento su tematiche di sviluppo della professionalità finalizzate alla condivisione di metodologie didattiche e valutative</p> <p>Realizzare azioni di sistema che favoriscano l'innovazione in ambito metodologico e valutativo.</p> <p>Formare il personale della scuola su tecnologie e approcci metodologici innovativi.</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Curare la comunicazione docenti /genitori e le modalità di comunicazione con le famiglie anche attraverso il registro elettronico</p> <p>Organizzare di momenti di confronto docenti/genitori sulle linee educative comuni e i valori da trasmettere.</p> <p>Organizzare attività aperte al territorio.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo, correlati alle priorità, rappresentano i mezzi per raggiungere i traguardi a lungo periodo. Le azioni pianificate si basano sulla capacità della scuola di indirizzare le risorse interne verso le priorità, al fine di: garantire il successo formativo di tutti; sviluppare un clima positivo e trasmettere regole condivise; potenziare e valorizzare le competenze del personale, condividere le scelte didattiche, educative e valutative e migliorare la comunicazione interna e con gli stake holders.

Il Piano di Miglioramento, articolato in progetti, si attua con modesti investimenti finanziari e con il coinvolgimento del personale interno. Per ogni progetto si definiranno: un coordinatore; obiettivi allineati al PTOF, coerenti con i risultati attesi e misurabili; le risorse materiali, umane ed economiche; la pianificazione di attività e tempi per realizzare gli obiettivi; i risultati attesi; i sistemi di controllo per monitorare costantemente il progetto stesso; la verifica finale.